

Logiss muove le merci e raddoppia gli occupati

LOGISTICA E AMBIENTE. Entro l'anno l'obiettivo è di quadruplicare il fatturato e si punta anche su Ecospazio, divisione che studia sistemi di ricarica per bici

La sede della Logiss a Rovereto dove stanno crescendo occupazione e fatturato puntando su soluzioni per la logistica, ma anche per la ricarica delle biciclette. A destra Alberto Costa



LORENZO CIOLA
Lciola@ladige.it

L'obiettivo di Logiss, azienda che ha sede nella zona industriale di Rovereto, è quello di portare il proprio fatturato a 10 milioni di euro entro l'anno, arrivando quindi a quadruplicarlo rispetto ai 2,5 milioni del 2018. In crescita anche l'occupazione che dall'estate dello scorso anno al prossimo autunno dovrebbe salire da 12 a 28 persone. Logiss è un'azienda che si occupa di movimentazione merci e di logistica all'interno dei magazzini di gruppi anche di grande dimensione. Bastano i nomi di alcuni clienti come Amazon, Ups, Dhl, Sd, Leroy Merlin e Haier, senza dimenticare grandi firme del Made in Italy come Loro Piana e Alessi. «La nostra filosofia - racconta Alberto Costa, l'imprenditore che dal 2018 ha assunto il controllo della società - è ispirata ad un modello di business che ci porta a sviluppare progetti personalizzati, creando soluzioni sulla base delle

richieste del cliente». Un modello che evidentemente ha ampi margini di crescita e che permette quindi di programmare un percorso di ulteriore crescita. «Tutte le risorse prodotte - spiega Costa - rimangono in azienda per sostenere il nostro percorso. Abbiamo insomma rinunciato alla distribuzione di dividendi e, inoltre, il mondo bancario ci ha sempre sostenuti. In questo modo contiamo di poter arrivare fino ad una dimensione da 10 milioni di fatturato».

Il Covid, nel 2020, ha leggermente frenato l'espansione, ma Logiss ha scelto di anche in quel periodo di guardare ad un possibile sviluppo. Si è quindi rinunciato al ricorso alla cassa integrazione per promuovere un percorso di formazione, procedendo anche all'aggiornamento dei sistemi aziendali. Si è poi puntato anche sull'e-commerce, cercando di intervenire sulle diffe-

renti problematiche legate alla movimentazione delle merci in questo ambito.

«Alla base di un processo aziendale di crescita - sostiene l'amministratore unico - c'è soprattutto l'esigenza di investire sul personale. La crescita si basa sulla forza di una squadra. Stiamo

assumendo, anche professionalità di livello elevato perché il modello non deve essere quello di una realtà con una sola persona attorno alla quale ruota tutto, ma vanno assegnate le opportune deleghe manageriali. Ognuno ha il proprio ruolo e quindi posso dire che stiamo inserendo sia professionalità strutturate che giovani in grado di portare entusiasmo e voglia di imparare».

Sullo sfondo c'è anche la voglia di aprire ulteriormente ai mercati stranieri che attualmente rappresentano circa il 20% del fatturato. «I mercati interes-

santi sono l'Unione Europea e il Regno Unito. Stiamo lavorando anche su un rapporto con il Medio Oriente. La Russia? Per quest'anno avevamo programmato la partecipazione ad una manifestazione per conoscere quella realtà. Ovviamente il discorso è stato rinviato».

Logiss ha comunque un'altra divisione che appare in forte espansione e che già rappresenta un quinto dei ricavi totali. Il settore è quello delle colonnine per la ricarica delle biciclette nel quale l'azienda roveretana è di fatto un pioniere, essendo partita ancora nel 2012. Per questo ambito di business è nata la divisione Ecospazio. In sostanza, vengono realizzate colonnine che possono essere utilizzate dalle singole aziende, per esempio alberghi o imprese che offrono la ricarica come elemento di welfare per i dipendenti. C'è però da considerare anche l'ambito del bike sharing che coinvolge anche l'ente pubblico. In questo senso accordi sono stati stipulati a Bolzano, con il Parco Nazionale d'Adriano, a Matera, Rieti, Crema, Val di Fassa e con il progetto Sac - Mari tra le Mura (premiato dall'Ue come migliore progetto di sistema ambientale e culturale). «Ora abbiamo deciso investimenti per sviluppare ulteriormente i software per questo settore», afferma l'amministratore. Diverso il discorso per quanto riguarda le auto dove le problematiche sono davvero tante e i players di grande dimensione. «Noi - conclude Costa - stiamo pensando ad una soluzione che consenta di unire in una stazione di ricarica auto, bici e anche scooter».

“Alla base della crescita c'è l'esigenza di investire sul personale che è la forza di una squadra”